

Le tecniche della pittura su muro e della pittura su tavola

TECNICA

STILE

La **tecnica** e lo **stile**, nella struttura o sintesi dell'opera, si identificano

LINEA

La linea può essere continua, spezzata, nervosa; può essere il contorno di un'immagine o la sua tessitura, può identificarsi con la pennellata ed essere regolare o pittorica

COLORE

Il colore può essere applicato scegliendo una gamma di toni piuttosto che un'altra, e privilegiando effetti soffusi o, al contrario, accesi e contrastanti

LUCE (volume, spazialità, composizione)

Gli effetti di luce possono dare l'illusione del volume, della profondità, della distanza o, al contrario della piatta bidimensionalità. L'illuminazione può essere forte e brusca oppure delicata e soffusa

Il *Libro dell'arte* di Cennino Cennini

PITTURA MURALE

PITTURA A FRESCO (buon fresco)

PITTURA A CALCE (mezzo fresco)

PITTURA A TEMPERA (a secco)

AFFRESCO



Giotto, Cappella Scrovegni



PITTURA A CALCE



Marienberg, abbazia, sopra Burgusio, frazione di Malles, in alta Val Venosta, seconda metà XII secolo



PITTURA A SECCO



Giotto, danza di Salome e Decollazione del Battista. Firenze, chiesa di Santa Croce, cappella Peruzzi,



Giotto, Storie
di San
Francesco.
Firenze, Santa
Croce,
Cappella Bardi



lapislazzulo



azzurrite

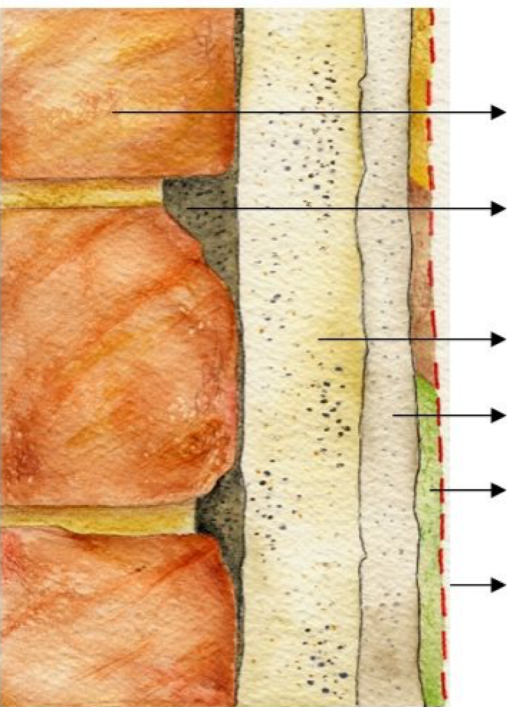


minio



verderame

PREPARAZIONE DEL SUPPORTO



Sezione d'affresco:

A= supporto (muro in mattoni o pietra o misto)

B= rinzafo (impasto di calce e sabbia per riempire eventuali vuoti)

C= arriccio (primo intonaco di calce e sabbia a grana grossa)

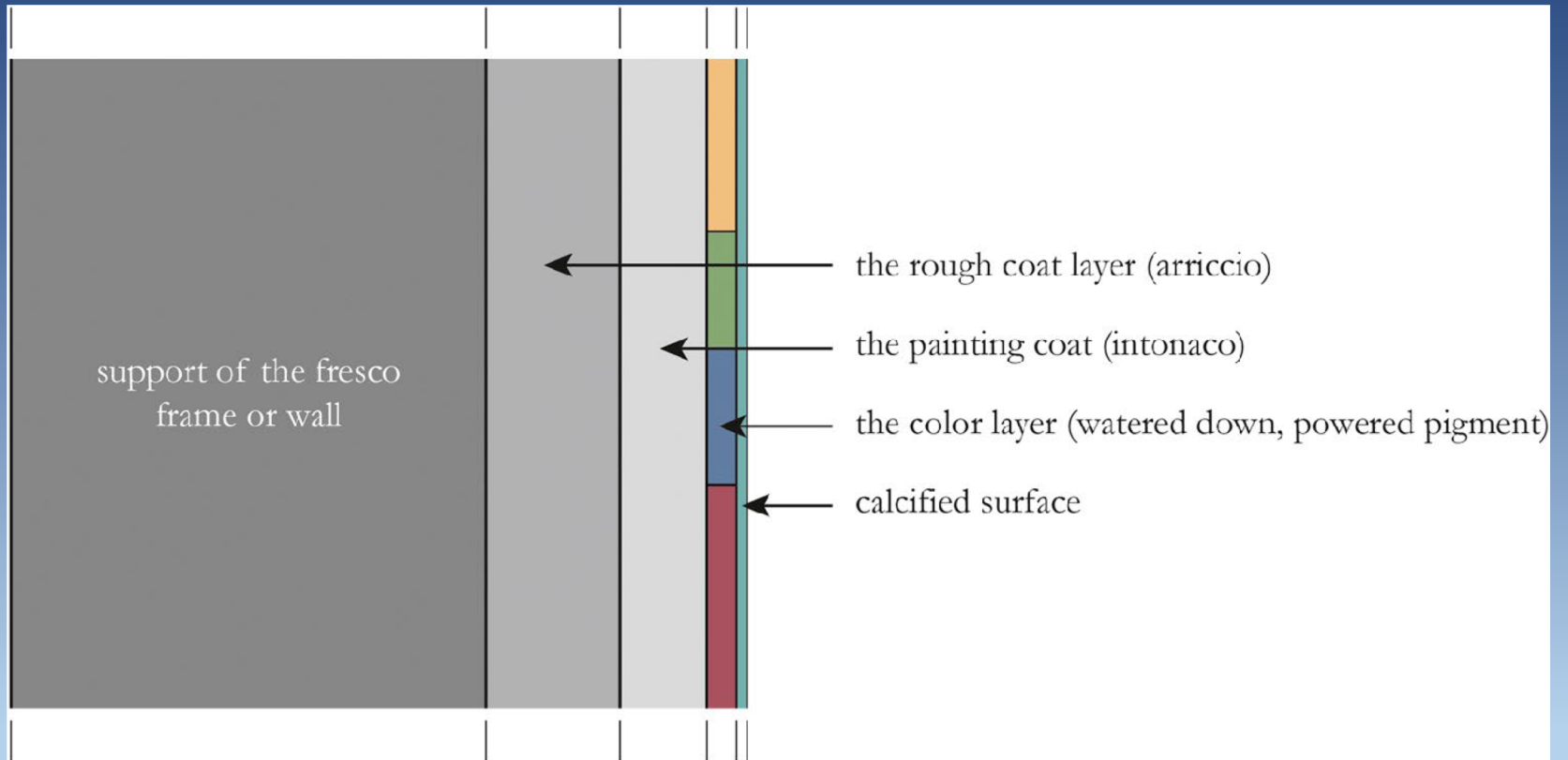
D= intonachino (calce e sabbia fine)

E= pellicola pittorica

F= carbonatazione dell'affresco

Cennino, chapter LXVII:

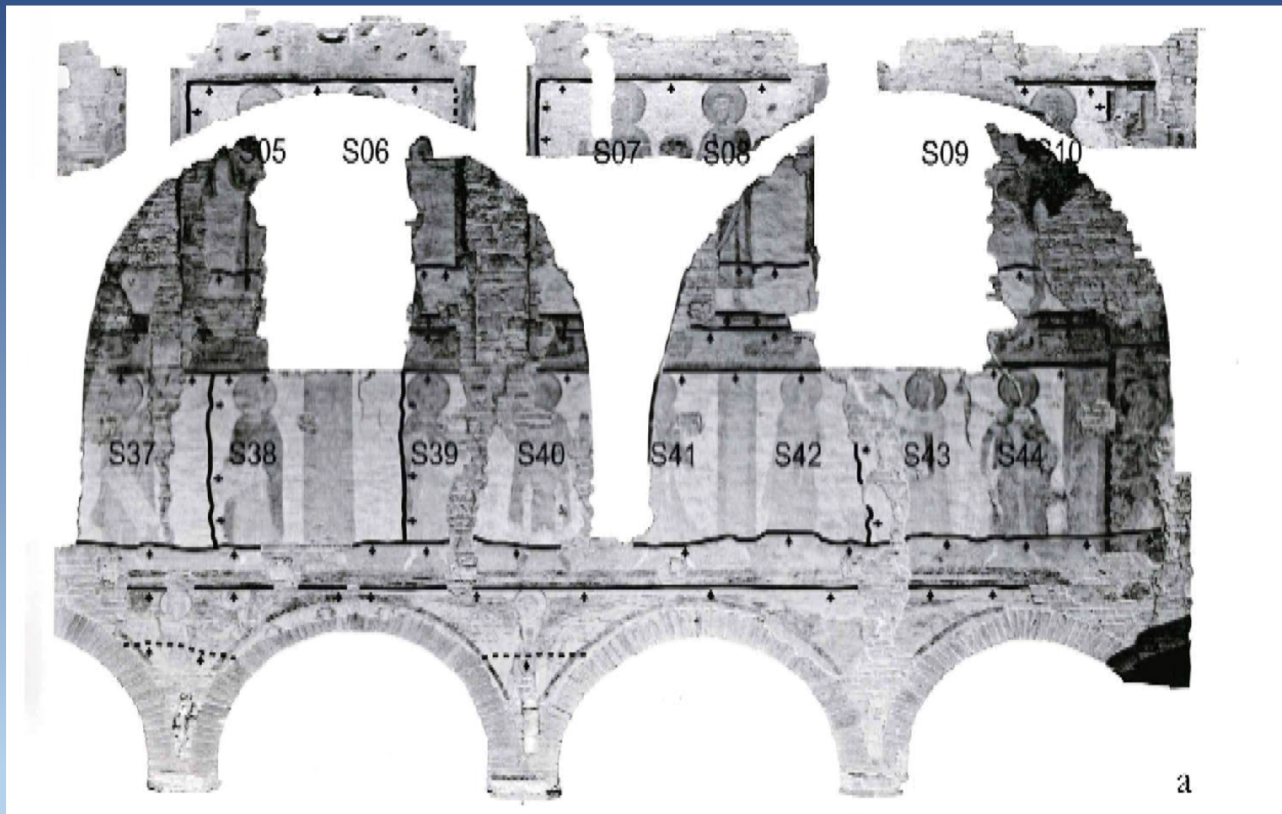
(«Quando sei pronto per intonacare, prima spazza bene il muro e bagnalo bene, perché non puoi bagnarlo troppo. E prendete la vostra malta di calce, ben lavorata, una cazzuola alla volta; e intonacate una o due volte, per cominciare, per ottenere l'intonaco piatto sul muro. Poi, quando vuoi lavorare, ricordati prima di fare questo intonaco abbastanza irregolare e abbastanza ruvido»).



DUE METODI DI LAVORO:

«PONTATE» E «GIORNATE»

PONTATE

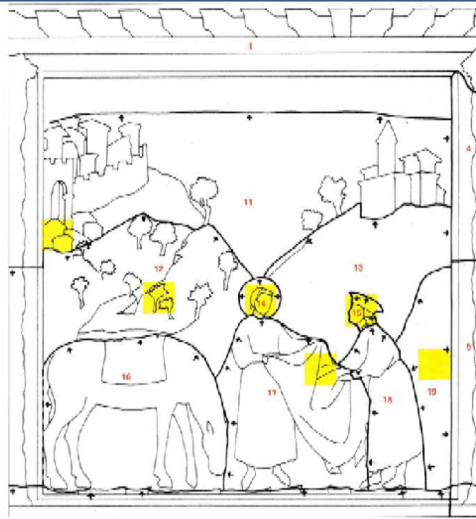


Acquanegre sul Chiese (Mantova), Chiesa di S. Tommaso, Grafico delle *pontate*

Sistema «A GIORNATE»



b

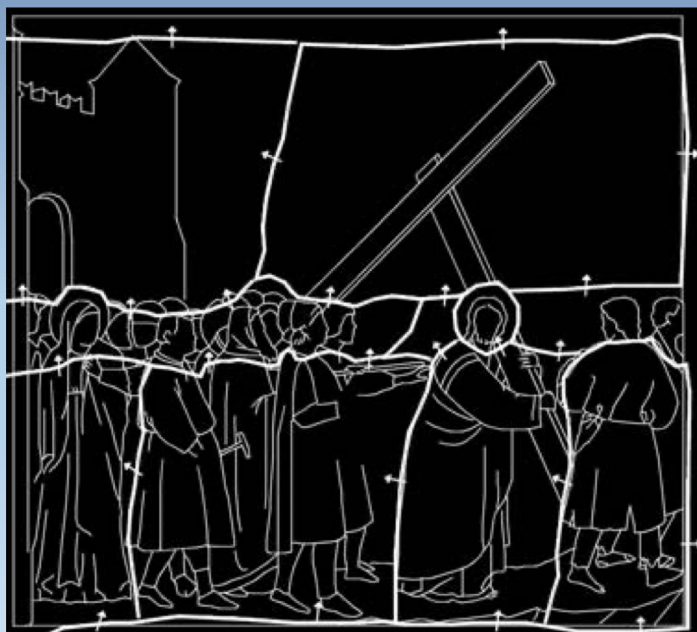


c



d

Assisi, Chiesa di San Francesco, il Dono del mantello di Giotto, con l'affresco vero e proprio (b) e il rilievo grafico delle giornate (c); Assisi, Chiesa di San Francesco, particolare della mano di Francesco dal Discorso agli uccelli, con in evidenza una giornata (d)

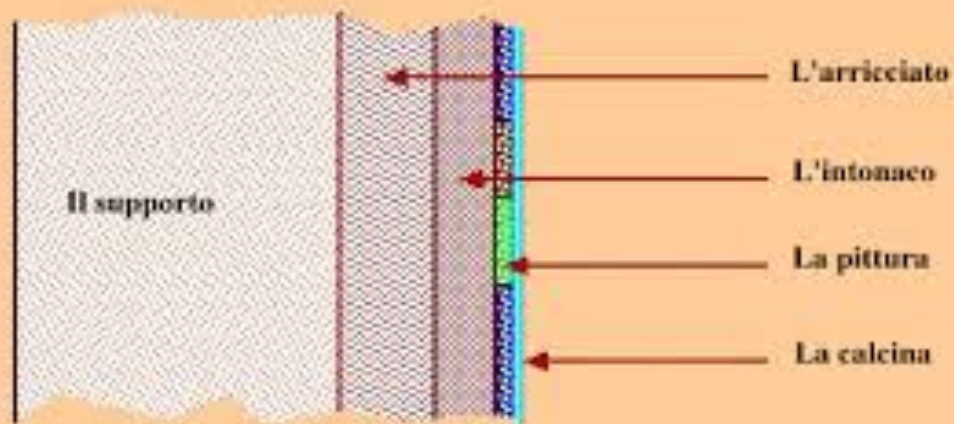


Le "giornate", circa dieci, mostrano che Giotto ha dedicato particolare attenzione ad alcune aree del dipinto. Nella scena di Cristo che porta la croce, ad esempio, un'intera "giornata" è stata dedicata al volto di Cristo e un'altra alla figura scorciata in primo piano a destra.

Ricostruzione della sequenza compositiva a cura dell'Istituto Centrale per il Restauro. Le frecce indicano la sequenza delle "giornate" attraverso i bordi sovrapposti.

Le modalità di distacco degli affreschi dal muro e la presenza della "sinopia" sottostante

Sezione trasversale dell'affresco



1. La tecnica dello «Strappo»
2. La tecnica dello «Stacco»
3. Lo «Stacco a massello»

ICOMOS



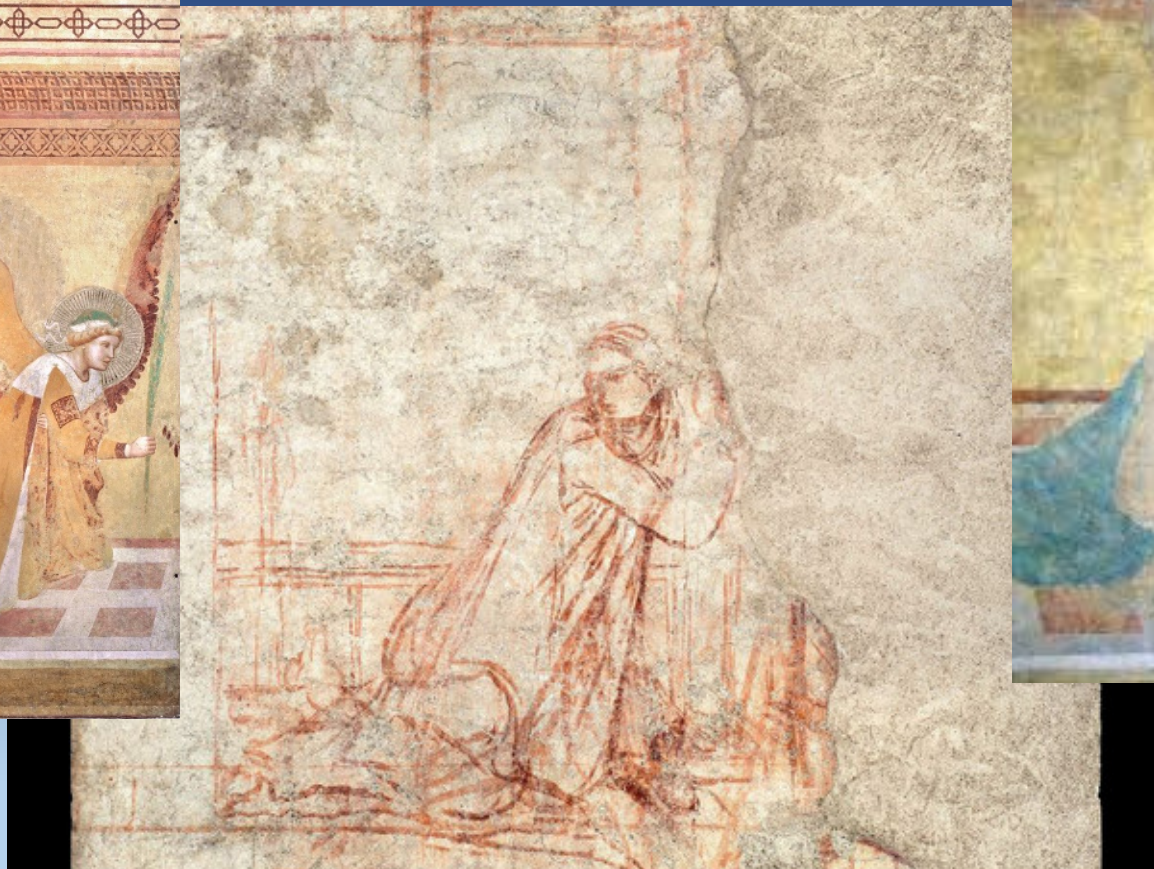
La sinopia nel dipinto murale

- Nel Medioevo, prima di stendere lo strato pittorico, veniva eseguito il disegno direttamente sull'arriccio usando un tipo di ocre rosso-bruna che, nell'antichità, proveniva da una località vicino a Sinope (sul Mar Nero, in Turchia). Per questo il disegno era chiamato **sinopia**.



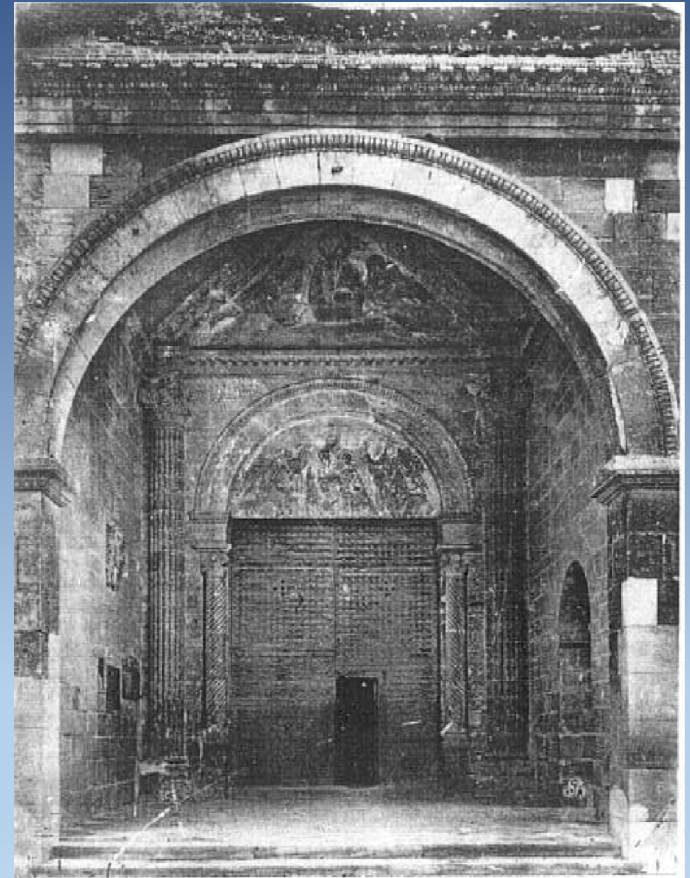
Parigi, Museo
del Louvre





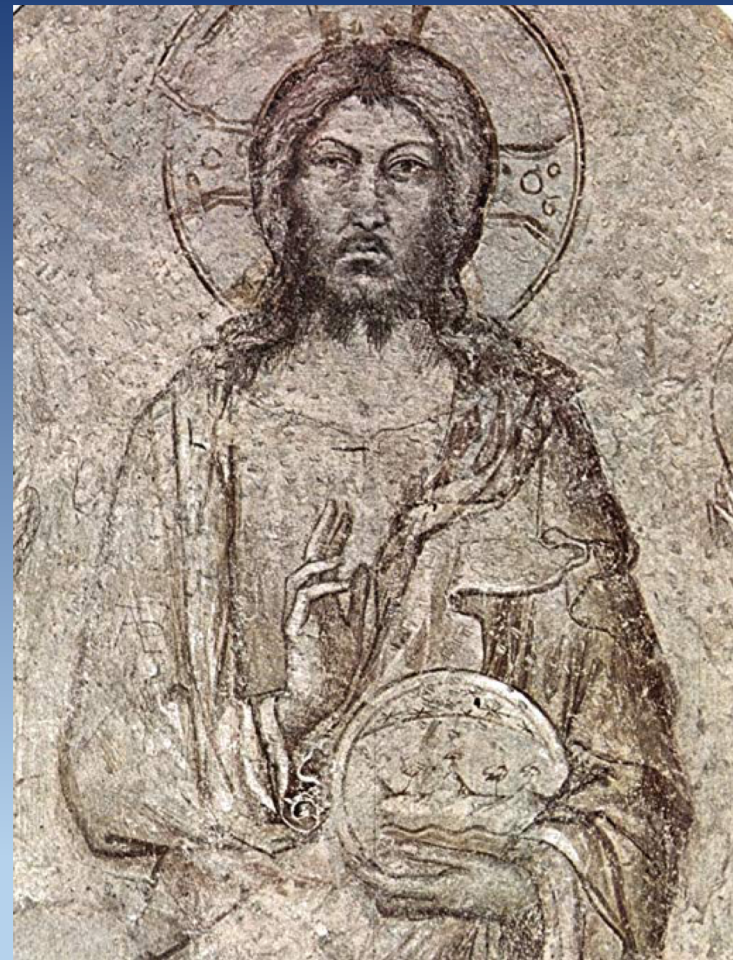


Simone Martini, *Madonna of humility and Cristo blessing*. Avignone, cathedral of Notre-Dame des Doms













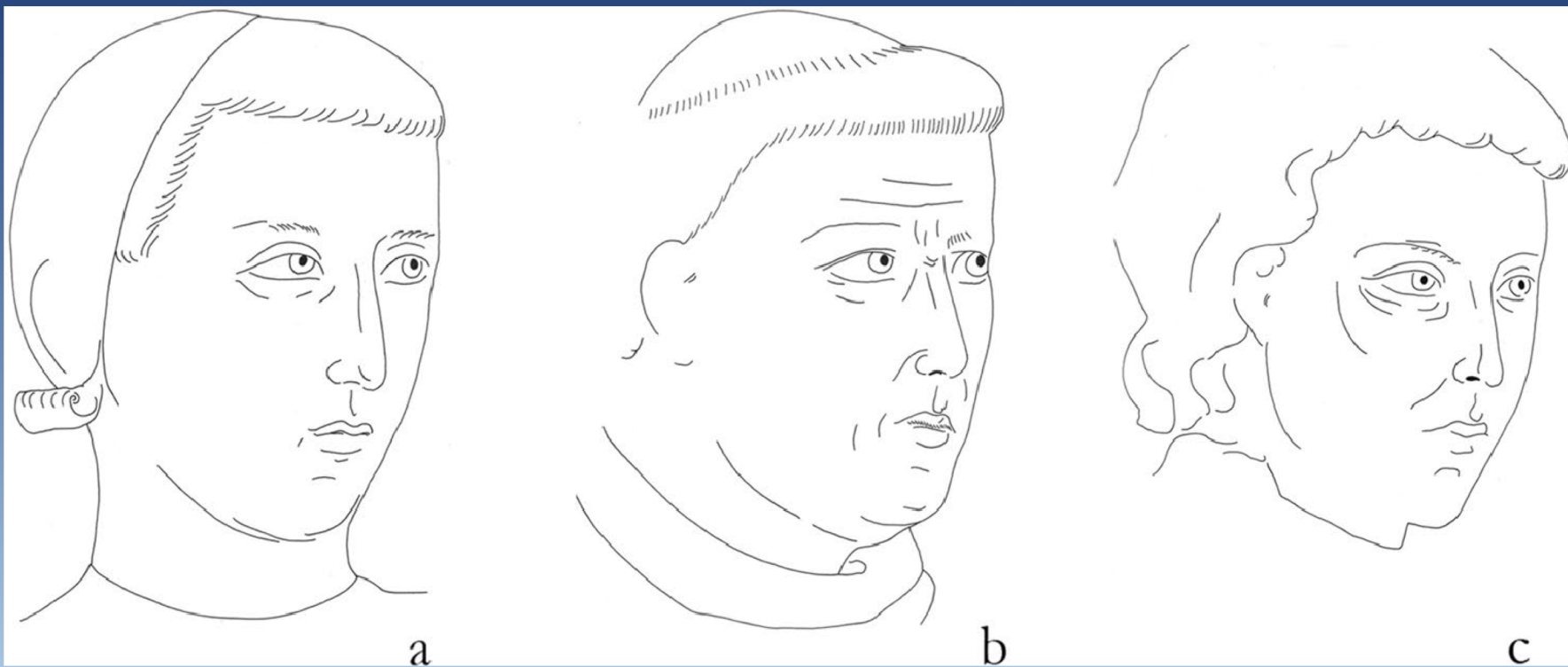






MODELLI, PATRONI E CARTONI

"Prendete una pelle di capretto e datelo a un pergamenista; fatelo raschiare tanto da tenerlo a malapena insieme. E che abbia cura di raschiarla in modo uniforme. È trasparente di per sé. Se volete che sia più trasparente, prendete dell'olio di lino chiaro e fine e spalmatelo con un po' di questo olio su un pezzo di cotone. Lasciatela asciugare bene, per alcuni giorni, e sarà perfetta e buona" (capitolo XXVIII).



Lo schema di un patrono replicato tre volte con piccole variazioni (a, b, c). Assisi, Chiesa di San Francesco, episodi vari.



Punzonatura con uno stilo affilato



Unione dei punti con il carboncino



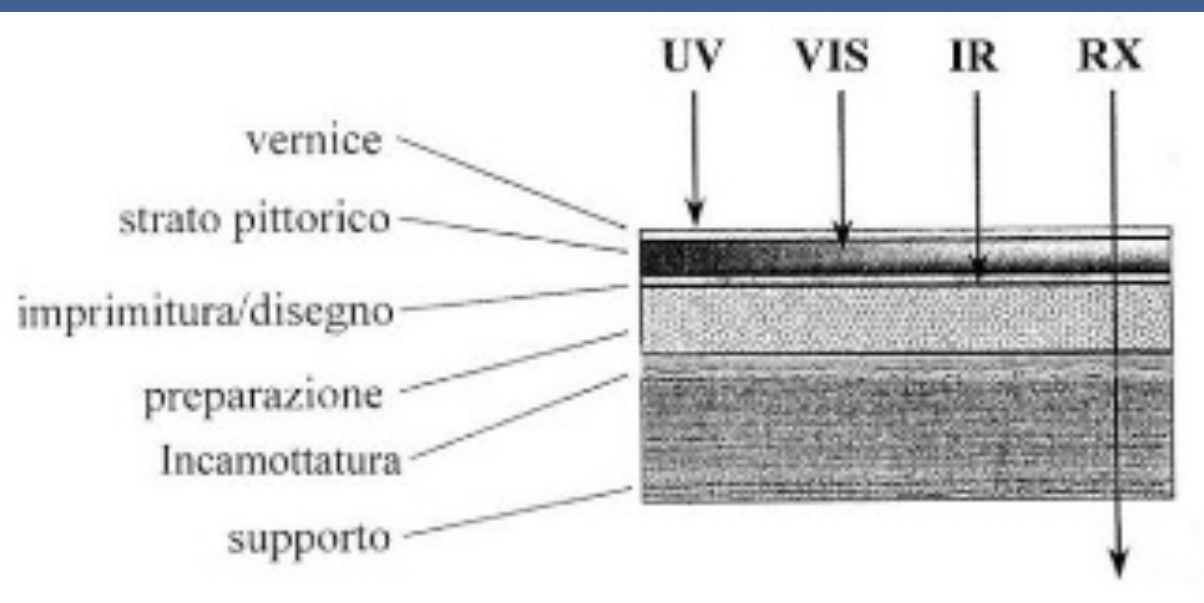
LA PITTURA SU TAVOLA



Lorenzo Veneziano, *Polittico Lion*. Venezia, Gallerie dell'Accademia



Giotto, polittico Stefaneschi, dettaglio del cardinale Stefaneschi

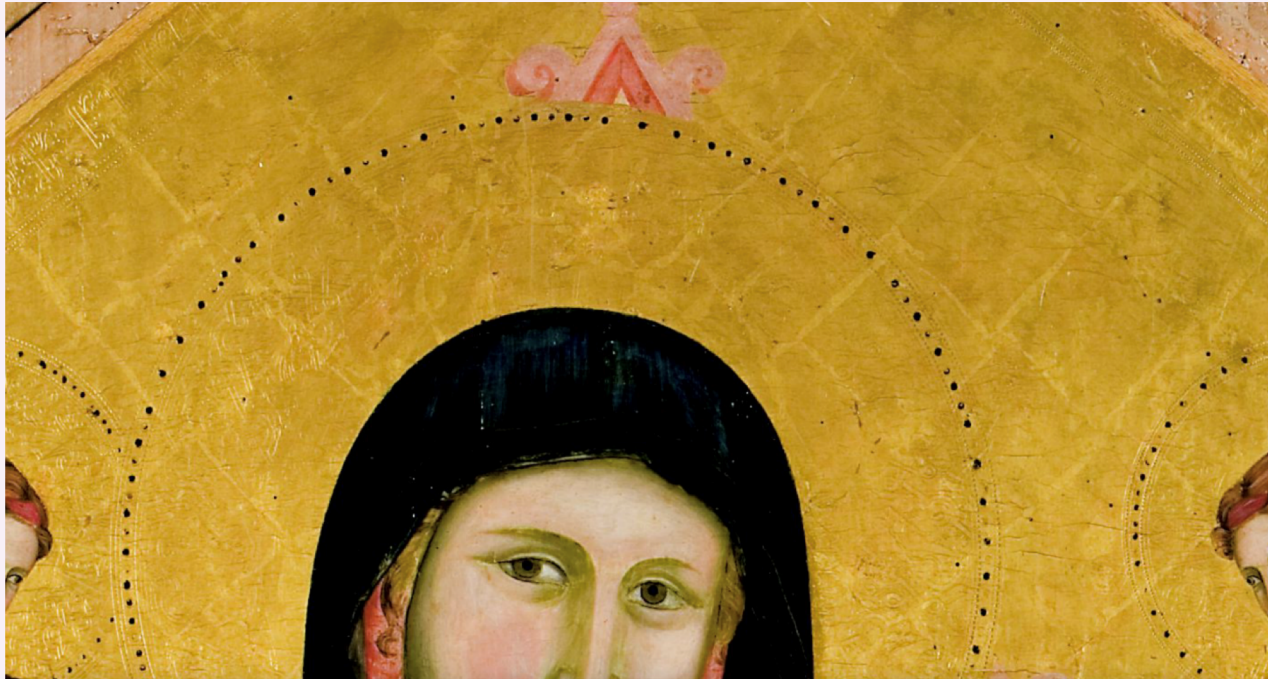






Paolo Veneziano, San Donato e due donatori (1310). Murano chiesa dei SS. Maria e Donato

3. **DORATURA A GUAZZO.** Applicazione di pezzi di foglia d'oro (larghezza 4 dita) su uno strato di bolo armeno e brunitura finale per dare al fondo un aspetto omogeneo.
4. **PUNZONATURA.** Decorazione delle aureole e dei bordi con segni di punzonatura. Si può anche usare uno stilo per aggiungere ornamenti a mano libera.



Giotto, *Madonna of San Giorgio alla Costa*,
Firenze, Museo dell'Opera del Duomo, 1295 ca.







Giotto, Madonna di San Giorgio alla Costa



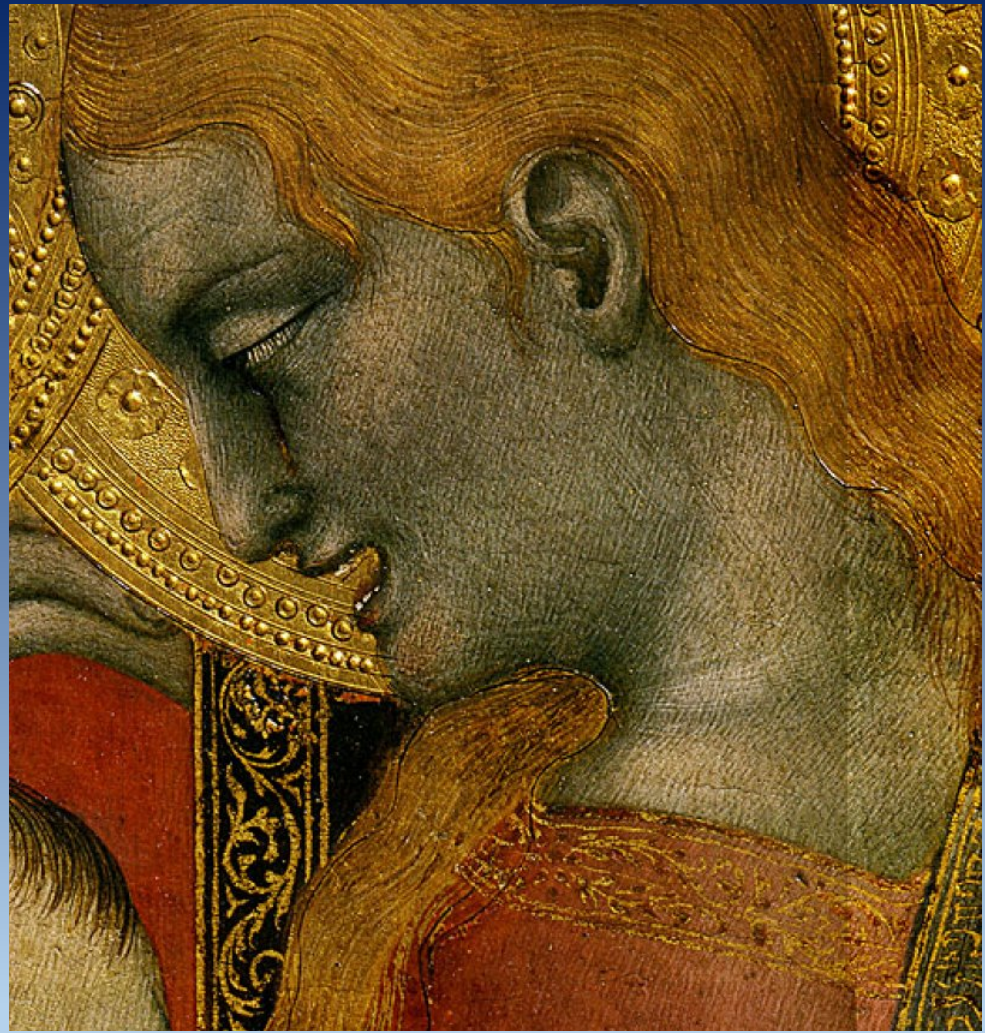
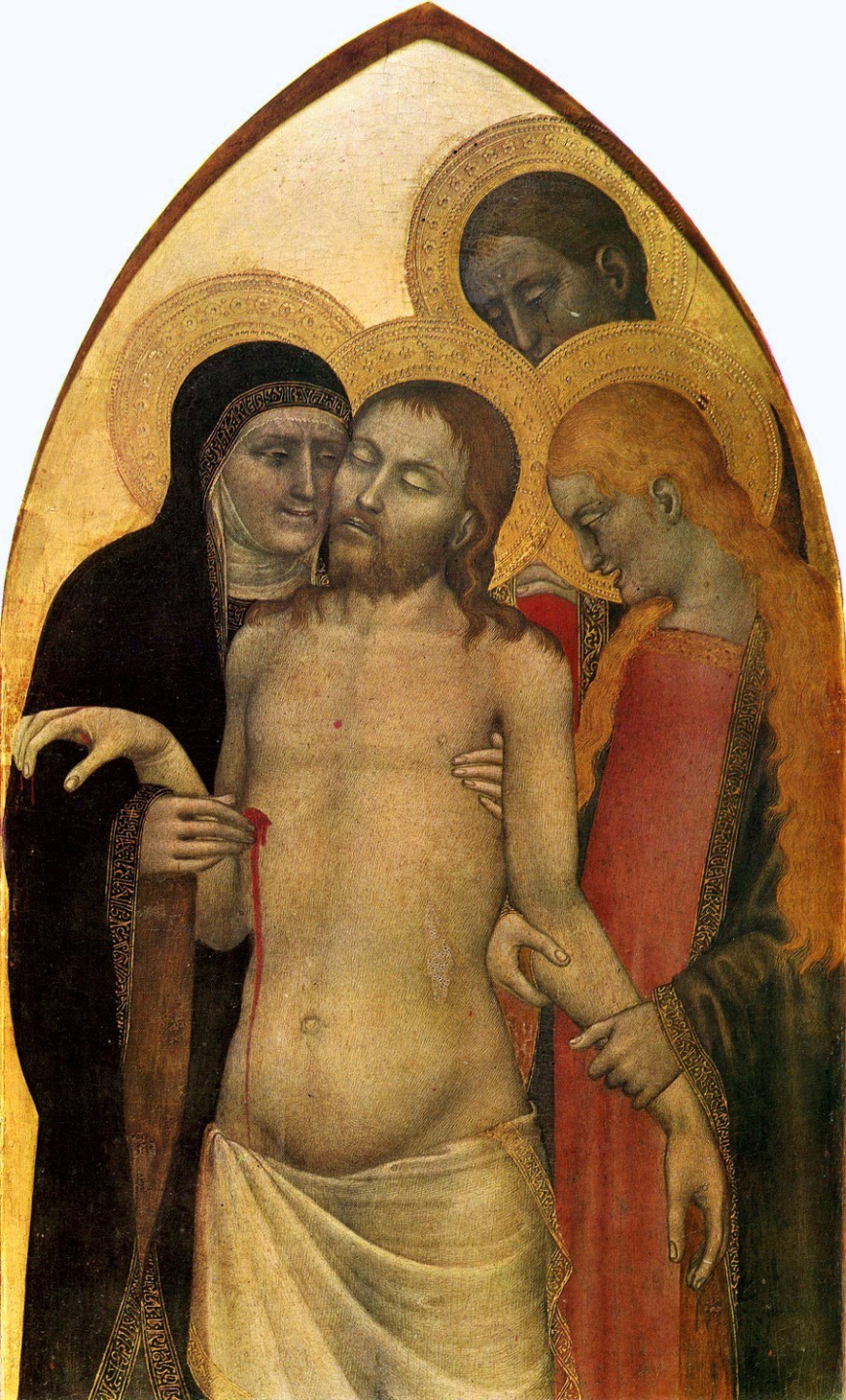




Deodato
Orlandi,
*Storie del
Battista:
predica del
Battista*



Gentile da Fabriano, Madonna in trono col Bambino e angeli.
Perugia, Galleria nazionale dell'Umbria



Giovanni da Milano, *Pietà*, 1365. Firenze, Galleria dell'Accademia



Simone Martini,
Maestà. Siena,
Palazzo
Pubblico,
dettaglio



<https://youtu.be/NOBjc2Z8Xaw>

<https://youtu.be/CDmSSRnoHCw>